Scritto da Red.
Giovedì 09 Dicembre 2021 16:39



AVELLINO – Anche se De Luca blatera continuamente sui media circa il dovere vaccinale, almeno in Irpinia, la vaccinazione per chi deve eseguire la terza dose vaccinarsi – dichiara in una nota Giovanni D'Ercole, vicecommissario provinciale di Fratelli d'Italia – è di fatto impossibile, lasciando nella frustrazione migliaia di cittadini. Si è iniziato consentendo di accedere agli hub vaccinali senza prenotazione, con conseguente e prevedibile caos presso i centri vaccinali.

Si è, poi, corso ai ripari attraverso un sistema di prenotazione telematico che si è trasformato in una specie di prova da "Squid Game", per cui se alle 9.01 non si è connessi e fortunati, si dovrà riprovare fortunosamente il giorno dopo. A tal proposito sorge una domanda affetta forse da troppo buon senso per essere rivolta alla dirigenza Asl di Avellino: per quale motivo si può prenotare solo per i due/tre giorni seguenti il giorno della prenotazione? Perché non si adotta un sistema di prenotazione che consenta comunque, in relazione alla disponibilità di dosi e di personale, di prenotarsi anche tra un mese, ma comunque di prenotarsi?

Ora, sembra, si voglia tornare al meccanismo utilizzato per le prime dosi, ugualmente fallace, del richiamo dopo la prenotazione: con tale sistema, data l'esperienza dell'estate scorsa (poiché il richiamo con sms avverrà poche ore prima della vaccinazione) molti non avranno la possibilità di organizzarsi, oppure avranno serie difficoltà a farlo. Ci si chiede ancora: è così difficile organizzare una piattaforma di vaccinazioni articolata su quaranta/cinquanta giorni? Ci dicano dall'Asl cosa rende impossibile una soluzione adottata nelle maggioranza delle altre regioni e nelle altre nazioni.

Ma a ciò si aggiunge il mistero del numero dei centri vaccinali: perché non vengono riaperti tutti, a cominciare dall'eccellente sistema attivato presso la caserma Berardi di Avellino? Cosa limita la massima attività vaccinale in un momento tanto importante e strategico come quello di dicembre, alla vigilia dell'inevitabile aumento del rischio dovuto ai contatti natalizi? E si consideri

anche che si annuncia tra pochi giorni l’enorme aumento della platea dovuto all’inizio della vaccinazione per la fascia 5/12 anni!

Su questi interrogativi Fratelli d’Italia pretende risposte chiare da chi è profumatamente retribuito per organizzare al meglio la sanità in Irpinia. Diversamente, se non si sa cosa dire e come motivare un oggettivo fallimento, si prendano le dovute conseguenze e si lasci amministrare una cosa tanto importante e tanto seria a chi ha qualche barlume di capacità organizzativa in più".